

COMUNITÀ IN CAMMINO



1. Per la "Giornata del Seminario" di domenica scorsa abbiamo raccolto € 3.154,94. Un sentito ringraziamento.

2. **Domenica 26 novembre Festa di Cristo Re.** Invitiamo tutti a ringraziare il Signore per i beni che ci ha concesso. E lo faremo ad ogni Messa. In particolare, alla Messa delle 11,15 sono invitati tutti i gruppi presenti nella Comunità. Al termine della Messa verranno benedetti sul sagrato della Chiesa tutti i vari mezzi e gli strumenti di lavoro. Per chi desidera, ci sarà poi in Oratorio il pranzo con lo spiedo dell'Attilio. E' necessario però iscriversi in Oratorio, nelle ore di apertura (dal lunedì alla domenica dalle 16,00 alle 18,00).

3. In fondo alla Chiesa trovate il programma del **percorso in preparazione al matrimonio cristiano.**

4. **Sabato 25 Novembre 2017 21^ Giornata Nazionale della Colletta Alimentare** anche nei supermercati della zona. Lo scorso anno in Italia: 8500 ton. di cibo raccolto, 12.000 punti vendita, 140.000 volontari coinvolti, italiani che hanno donato 5.500.000. Nella nostra zona saranno coinvolti come volontari gli adolescenti dei gruppi parrocchiali del nostro vicariato. I supermercati della nostra zona che aderiscono all'iniziativa sono: l'Affare è (Rossetto), Esselunga, Italmark, In's, Simply, Penny di Desenzano, Conad di Rivoltella, C+C.

5. **Ricordiamo la preghiera comunitaria dell'Adorazione Eucaristica il giovedì e la domenica dalle 17.00 alle 18.00.**

6. Domenica prossima, Festa di Cristo Re, ultima domenica dell'anno liturgico, presenteremo le proposte per il tempo forte d'**Avvento.**

Foglio Liturgico
del I a Parrocchia di
Rivoltella del Garda
Anno XVII n° 52 19 novembre 2017



XXXIII Domenica
del Tempo Ordinario
ANNO A - I Settimana



IL GIORNO DEL SIGNORE



Prendi parte alla gioia del tuo Padrone.

Il vangelo di questa domenica vuole mettere in guardia dal pericolo in cui può incorrere il lettore. C'è infatti un servo che, ricevuto il suo talento, non lo traffica, ma va a nascondere in una buca (Mt 25,18). Il perché viene svelato nella terza parte del vangelo, alla resa dei conti (Mt 25,19). Colui che ricevette 5 talenti e colui che ne ricevette 2 vengono definiti dal padrone servi buoni e fedeli, e ad entrambi è data la stessa ricompensa: prendere parte alla gioia del padrone (Mt 25,20-23). Cioè, ricevono lo stesso incommensurabile dono di entrare nell'unica vera felicità per il cuore umano: amare con lo stesso amore con cui si è amati da Dio.

Eppure quel servo non sembra credere né di essere amato, né di avere come padrone un uomo capace di amarlo. Lo ritiene duro e ingiusto (Mt 25,24). Uno con il quale è meglio non avere a che fare e di cui avere paura; uno a cui semplicemente restituire quanto ricevuto per stare a posto in coscienza (Mt 25,25). Ecco allora che il padrone lo incastra con le sue stesse parole (Mt 25,26-27).

Se consideriamo questo servo per quello che fa, sembrerebbe una persona giusta: restituisce quello che non è suo. In realtà, è come la vita di tanti che ai nostri occhi sembrano giusti, ma non lo sono, perché

sono appunto tutti intenti a volersi presentare giusti davanti al Signore: sono più preoccupati di rendere la loro immagine candida e intoccabile invece che della risposta d'amore da donare. La radice del loro problema profondo è nell'immagine falsa di Dio che li domina dentro e li blocca con la paura. La loro cattiveria nasce proprio dal considerare Dio cattivo. E così sterilizzano la capacità di amare data loro in dono, si affossano da se stessi perché concepiscono la loro esistenza non come un dono, ma come qualcosa da restituire amaramente a Dio. Si compie quel detto di Gesù: chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi la perderà per causa mia la salverà.



In conclusione, chi risponde all'amore di Dio è in grado di ricevere e dare sempre più amore: a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza (Mt 25,28-29) Chi non vuole rispondere, alla fine non accetterà (=non riconoscerà) nemmeno l'amore con cui è amato: ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha (Mt 25,29). E si accorgerà troppo tardi (cfr. le vergini stolte) che non ha più in sé olio, ma si ritrova nelle tenebre dove non si vive della gioia del padrone, bensì di tristezza infinita: là sarà pianto e stridore di denti (Mt 25,30).
(don Giacomo Falco Brini)

In ascolto della Parola di Dio

• **Preghiamo**

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.



• **dal libro dei Proverbi**

Prv 31,10-13.19-20.30-31

Una donna forte chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valore.
In lei confida il cuore del marito
e non verrà a mancargli il profitto.
Gli dà felicità e non dispiacere
per tutti i giorni della sua vita.
Si procura lana e lino
e li lavora volentieri con le mani.
Stende la sua mano alla conocchia
e le sue dita tengono il fuso.
Apre le sue palme al misero,
stende la mano al povero.
Illusorio è il fascino e fugace la bellezza,
ma la donna che teme Dio è da lodare.
Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani
e le sue opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

• **Salmo responsoriale** (dal Salmo 127)

Rit. **Beato chi teme il Signore.**

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

• **dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Tessalonicesi**

1 Ts 5,1-6

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire.

Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre.

Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

• **dal vangelo secondo Matteo**

Mt 25,14-30

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone».

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». «Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone».

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo».

Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

• **dopo la Comunione**

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento,
ascolta la nostra umile preghiera:
il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare,
ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità.
Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**